

Capitolo 139. Porto di Livorno - Prolungamento del bacino di carenaggio, *per memoria*.

Capitolo 140. Porto di Napoli - Costruzione di banchine nel vecchio porto, *per memoria*.

Capitolo 141. Porto di Napoli - Rafforzamento del molo di S. Vincenzo, *per memoria*.

Capitolo 142. Porto di Napoli - Sistemazione del nuovo porto, lire 1,031,000.

Capitolo 143. Porto di Palermo - Prolungamento del molo settentrionale e sistemazione del molo meridionale, lire 388,000.

Capitolo 144. Porto di Palermo - Estirpazione di rocce nell'interno del porto, lire 218,000.

Capitolo 145. Porto di Palermo - Costruzione di banchine dall'angolo dei quattro venti al ponte sporgente dello scalo ferroviario, *per memoria*.

Capitolo 146. Porto di Venezia - Costruzione di una scogliera a tramontana del porto di Lido, *per memoria*.

Capitolo 147. Porto di Venezia - Sistemazione del porto di Lido, lire 518,000.

Capitolo 148. Porto di Venezia - Allargamento ed approfondamento del bacino della stazione marittima e del canale di navigazione, *per memoria*.

Porti di 2ª classe — Capitolo 149. Porto d'Anzio - Prolungamento del molo Innocenziano e sistemazione di un tratto del molo Neroniano, *per memoria*.

Capitolo 150. Porto di Cotrone - Sistemazione ed ampliamento del porto, lire 376,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. Quando fu deliberata la sistemazione e l'ampliamento del porto di Cotrone, venne redatto un primo progetto dall'ingegnere capo del Genio civile di Catanzaro per la spesa complessiva di 6,500,000 lire. Quel progetto fu lodato dalla Commissione locale, ed approvato in linea tecnica dalla Commissione permanente, ma prima di darvi corso si volle studiare se non vi era modo di scemare la spesa dell'opera, spostando il bacino verso il lato nord della città.

Si spesero non meno di tre anni per codesti studi e finalmente fu compilato un nuovo progetto di porto nel seno Nord, col quale la spesa fu ridotta a tre milioni, ma a scapito della utilità e comodità del porto, che venne quasi dimezzato, e disposto in modo da non soddisfare nè agli interessi del commercio, nè alla difesa dello Stato.

Uomini competenti e capitani marittimi rilevarono gl'inconvenienti del nuovo progetto, e tutti i loro reclami furono raccolti e trasmessi al Ministero in una recente deliberazione della Camera di commercio di Catanzaro, la quale vi

unì una pregevole relazione tecnica del cavaliere Pecorini Manzoni. Io non ripeterò le ragioni tecniche che si contengono nei due accennati documenti, ma rileverò un fatto solo, che può apprezzarsi anche dai profani, e che prova se non altro l'imprevidenza, con la quale fu redatto il secondo progetto.

Nel seno, ove fu progettato il bacino del porto, si scaricano le acque dei fiumi Esaro e Neto e di altri torrenti minori. Le arene e le torbe, che quei fiumi trasportano non fanno ora ingombro sulla spiaggia perchè il mare aperto ne agevola il deflusso; ma, quando il bacino sarà chiuso, è evidente che le torbe s'insaccheranno nel porto colmandone il bacino, e rendendolo disadatto allo scopo, che ne consigliò la costruzione.

Se si considera che il porto di Cotrone è il solo che s'incontri da Taranto a Reggio, è bene che l'onorevole ministro prenda in seria considerazione i reclami esposti dalla Camera di commercio di Catanzaro, e provveda in modo che non si spendano male i denari dei contribuenti, e che in luogo di costruire a Cotrone un'opera utile ai commerci, non si faccia un simulacro di porto, che, senza giovare alla navigazione, sia sorgente di continui dispendi per liberarlo dalle torbe e dalle risacche.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Dirò in risposta all'onorevole Chimirri, che avendo ricevuto comunicazione della memoria di cui ha parlato, ho procurato che essa venisse sottoposta all'esame delle persone competenti.

Però, in questo momento io non potrei aggiungere altro, perchè quel disgraziato porto ha dato luogo e dà luogo continuamente a gravissimi litigi. Noi abbiamo appaltato l'opera per lire 2,723,000, e fino ad ora, se non abbiamo speso che circa un centinaio di migliaia di lire, abbiamo in cambio parecchie liti pendenti. Ne abbiamo una in Cassazione; un'altra davanti alla Corte d'appello; e tutti i giorni ci andiamo scambiando atti di citazione e di proteste.

Non è questa una bella condizione di fatto, lo comprendo. Ma se lasciamo credere o supporre lontanamente che lo Stato voglia, mentre l'opera è appaltata ed i lavori sono in corso d'esecuzione, cambiare interamente progetto, l'appaltatore ci muoverà altre liti; ed io so che questo non è affatto nell'animo dell'onorevole Chimirri.

Il progetto è stato studiato, e accuratamente, da persona molto competente che siede in que-